

## FILOSOFIA SPICCIOLA HACKER

Sono seduto sulla mia poltrona di pelle davanti alla scrivania, sulla quale: un portacenere stracolmo di cicche, una la  
sto fumando proprio ora, una bottiglia di vodka alla pesca mezza vuota; un paio di calze sporche in giro per la mia  
stanza; un paio di boxer, qualche scheda, video, audio, un cd-rom, un disco fisso da 140MB sparsi sul pavimento.  
Nello stereo i Nirvana. Un gruppo senza importanza. Siamo tutti senza importanza. Non serviamo a niente. La guerra,  
la pace, l'amore. Tutto inutile. Viviamo, moriamo, ci seppelliscono. Sono le 16.27, fuori c'è il sole ma ho le tapparelle  
semichiuso. Perché? Sono stufo. Mi sono rotto. Ho imparato troppo in fretta. Ho già fatto tutto. Non c'è più niente da  
fare. Niente da provare. Ho finito la cicca. L'ultimo tiro. La spengo. M'autolesiono con il fumo. Perché? Sono un  
masochista. Siamo tutti masochisti. Masochisti e sadici. Tutti. Senza esclusioni. Io fumo. C'è chi beve. C'è chi guida a  
120 l'ora e passa con i semafori rossi. C'è chi si taglia le vene. C'è chi si fa trattare male dal partner. Chi si fa  
picchiare. Chi subisce senza reagire. C'è chi non usa il cervello. C'è chi si fa usare. C'è chi non ha idee proprie e chi ha  
le idee impostegli da altri. C'è chi è senza coraggio e chi lo tira fuori quando serve. Siamo tutti cattivi. Nessuno è  
buono. Pensiamo solo ai nostri interessi. Un'altra cicca. La stanza è satura di fumo. Pensiamo solo al guadagno.

Perché abbiamo amici? Perché ci sono nel momento del bisogno. Cioè? Ci danno qualcosa. Li sfruttiamo. Ci  
serviamo di loro. Loro si servono di noi. Pensano solo ai loro interessi. Come noi. Non esiste nessuno che da senza  
ricevere. Nessuno. Senza esclusioni. Spazi Web gratuiti? A patto che lo sponsor sia ben visibile. La mia ragazza? A  
patto che le dia il suo orgasmo giornaliero. L'alcool? A patto che gli dia le mie budella. Le cicche? In cambio dei  
polmoni o insieme ad un cancro. Il divertimento? In cambio di soldi. La famiglia? In cambio del rispetto. La vita? In  
cambio della morte. E' giusto? Sì. Tutto è giusto. Dipende dal punto di vista. Tutto dipende. Cicca finita. Spenta.  
Un'altra. Tutto è giusto. Tutto è sbagliato. C'insegnano che è sbagliato rubare, uccidere, violentare, picchiare. Se un  
assassino entra in un appartamento e uccide la madre, la figlia, il fratello è cattivo? No. Non ha ucciso il padre. Poteva  
ucciderlo, ma non l'ha fatto. Perché? Forse non è cattivo. Hitler fu un folle? Ha ucciso milioni di persone. Lui pensava  
con la sua testa. Aveva idee sue. Fu un folle? Tutto dipende. Non c'è niente che ci possano insegnare. Non c'è niente  
da apprendere. Tutto quello che c'è da sapere lo trovi nella tua testa. La tua. Se la usi. Se la vuoi usare. Le scuole?

Inutili. Un lavoro? Inutile. I soldi? Inutili. Le amicizie? Inutili. L'amore? Inutile. L'odio? Forse non è inutile.

Emozioni forti, potenti, implacabili. Forse non sono inutili. Quelle. Perché? Bisogna sempre chiedersi il perché.  
Sempre. Cicca spenta. Mai provato ad amare una ragazza, così tanto da riuscire a comunicarle l'amore che provi per  
lei attraverso un abbraccio? Un abbraccio forte. Così forte da spezzarle la spina dorsale, spaccarle le costole, aprirla  
nel mezzo e spapparle le budella in giro per il pavimento. Guardarla in faccia e vedere che della schiuma bianca le  
esce dalla bocca. Vedere i suoi bulbi oculari girarsi all'indietro. Vederla morire e dirle "Ti amo", per poi rimanere lì.

Fermo. Immobile. Con lo sguardo rivolto verso il basso. Stare lì a contemplare le sue interna spappolate sul  
pavimento. Il suo sangue. E i tuoi piedi che sono proprio nel mezzo. Sangue ovunque. Pensare quanto ami  
quell'ammasso di carne in giro per la stanza... Questa stanza... Mai visto le cose da questo punto di vista? No? Ora?  
Ti ho fatto riflettere? Ti sei mai svegliato la mattina, spento la radiosveglia, e fermato a riflettere? Perché ora mi alzo?  
Cosa devo fare di così importante? Perché non posso continuare a dormire? Devo cambiare il mondo? Devo crearmi  
una vita? Devo andare a scuola? Devo lavorare? Perché non posso dormire? Dormire per sempre. Nel mio letto. Un  
caldo e avvolgente piumino. Le lenzuola pulite. Potrei svegliarmi da qualche altra parte. In un altro posto. In un altro  
mondo. Dove quello che sogno è quello che è. L'esistenza. I miei sogni il mondo. Potrei volare. Potrei amare. Potrei  
essere amato. Potrei Vivere. Non sopravvivere come qui. Devo sopravvivere in un posto con regole fatte da altri. Per  
giunta le devo rispettare. Devo sopravvivere in un posto dove i miei sogni non hanno importanza. Dove le mie  
emozioni non hanno importanza. Ne hanno solo per me. E' sufficiente? E' veramente così? Le mie emozioni  
importano a qualcuno? Alla mia ragazza? Ai miei genitori? Sì. In cambio rispettivamente di un orgasmo giornaliero e  
rispetto. Bella vita. Bel mondo. Dominato da capitalisti anarchici corrotti. Gente come me. Come te. Come tutti noi.

Non c'è niente che io possa fare o cambiare. E' solo un'utopia di molte persone. Non ho neanche deciso di vivere.  
L'hanno deciso per me. C'è solo una cosa che posso decidere io. Quando finirla. Quando chiudere e dire basta. Alzare  
il volume dello stereo, sentire le note che mi penetrano nel cervello, lo spappolano passando al resto del corpo,  
aprendolo dall'interno per poi propagarsi nel mondo, portando lo stesso messaggio a tutti. Un messaggio di benessere,  
di libertà, di morte. Forse sono pazzo. Forse no. Forse tutto questo è solo un modo di pensare. Tutto è relativo. Il  
tempo. Lo spazio. Tutto. Forse tutto quello che hai letto ora sono solo celentanate. Forse è il punto della questione.

Forse è una gran verità. Pensaci.

## PSICOLOGIA COSTRITTIVA

Libertà: la capacità di poter scegliere qualcosa, senza essere condizionati da agenti esterni.

Una definizione semplice ma ragionevole, sono libero se voglio fare qualcosa e nessuno me lo impedisce, tranne  
ovviamente, quando interferisco con la libertà di qualcun altro. Trasportando questa definizione nel mondo di

Internet, la nostra libertà si esprime nella possibilità di visitare qualsiasi sito o accedere a tutte le informazioni sparse nella rete, senza che qualcuno mi dica cosa sia lecito vedere o ignorare. Chiariamo subito il discorso: io non ho il diritto di usufruire di informazioni che qualcuno immette sulla rete e che non vuole rendere pubbliche, come dati personali o servizi offerti a pagamento, chi si intrufola in database privati lo fa a proprio rischio e pericolo. Ho però il diritto di poter ascoltare le idee e le opinioni di chiunque abbia qualcosa da dire, senza che queste vengano filtrate o modificate; ho anche il diritto di conoscere notizie che potrebbero essere utili a me stesso o alla comunità, ma che vengono tenute segrete per proprio comodo. Ogni tanto, nel mondo, c'è qualcuno che si sveglia con la voglia di migliorare la propria vita, a discapito di quella di qualche altra persona.

Pensiamo di essere il classico conquistatore pazzo che ha del potere e vuole allargare il suo consenso, Internet rappresenterebbe un grosso problema: se milioni di persone si scambiano delle idee è difficile evitare che si uniscano in gruppi che non la pensano come me, anzi, magari fanno cambiare idea a quelli che avevo già convinto...come si può sfruttare la rete a proprio comodo? Un impatto affrettato porterebbe a un approccio violento, censurare i siti non allineati all'ideologia ed escludere le persone non desiderate... una logica vecchia e controproducente. E' facile fermare qualcuno quando le sue intenzioni sono chiare...oggi i sistemi per persuadere gli altri sono molto più astuti e potenti, le pubblicità ne sono un esempio ridotto ma significativo. Esistono anche materie di studio che si occupano di questo problema, come la Psicologia Costrittiva... in questa disciplina si definisce "persuasione" la capacità di fare credere ad una persona che il proprio bene si raggiunga seguendo le istruzioni impartite; in questo modo non si è costretti a scegliere qualcosa contro la propria volontà, ma la nostra libertà ci porta sulla strada sbagliata pensando che sia quella giusta. Sono stati studiati gli effetti di droghe e torture per potenziare procedimenti di questo tipo (vedi lavaggio del cervello), solo per citare i metodi più invasivi..., infatti, fra quelli più sottili possiamo citare i messaggi subliminali, l'effetto ipnotico dei flash (chi fa comizi a volte si mette indosso oggetti luccicanti, tipo spille d'oro, in modo che questi riflettano negli occhi la luce dei fari e inducano il cervello in uno stato ipnotico), suoni a particolare frequenza che provocano un senso di "sballo" (si dice che in alcune discoteche modificano la musica aggiungendo un effetto per aumentare il rintonamento prodotto dalle pasticche & Co.), messaggi ripetuti in continuazione (effetto pubblicitario) e infine, l'ultimo ritrovato: l'effetto sondaggio. Ovvero se ti dicono che il 90% degli italiani la pensa in un certo modo sei portato a pensare che effettivamente quella sia l'idea migliore, nonostante non sia vero.

Concentrando il discorso su Internet, bisogna tenere anche in considerazione il fattore "dipendenza da software". Lo sviluppo delle interfacce user-friendly, dove mouse e menù a tendina sono all'ordine del giorno, sta portando al totale annullamento delle conoscenze necessarie per utilizzare il computer e Internet; e senza usufruire delle comodità a cui siamo soliti, la normalizzazione del software porta al completo rimbambimento informatico, ovvero non si è in grado di far niente se non si usa il solito sistema operativo, con il solito programma di interfaccia... anzi la cosa peggiore è che questa dipendenza dai programmi porta Internet a dipendere da chi produce questi software (i migliori amici del nostro dittatore pazzo), che sono in grado di imporci le loro scelte senza che noi possiamo dire una parola. In questo modo Internet non è più un ostacolo; anzi, diviene la vera incarnazione del Grande Fratello, in grado di condizionare tutti e tutto. Per ora la situazione è "normale", ma bisogna stare all'erta, essere in grado di scavalcare i muri che ci troviamo davanti ed evitare che qualcuno c'è espropri delle libertà di cui godiamo oggi. State informati, e con gli occhi aperti; finché potete leggere giornali come questo c'è sempre della speranza.